

IL PROGETTO

Il virus non ferma i viaggi studio partono in 5 mila

Spostarsi durante la pandemia per andare in un continente lontano a studiare per un anno intero. Sembrava impossibile, invece l'hanno fatto in tanti. Adele è fra i 5 mila ragazzi e ragazze tra i 16 e i 17 anni che lo scorso autunno hanno deciso di iscriversi al concorso di **Intercultura**, l'associazione che organizza gli scambi scolastici internazionali.

LEONARDO DIPACO — P. 40

Chiara è una dei 130 alunni piemontesi partiti durante la seconda ondata: "Arrivata in Uruguay credevo di essere in un altro mondo"

La pandemia non ha fermato i viaggi studio "All'estero realizziamo i nostri sogni"

LA STORIA

LEONARDO DIPACO

Adele è una ragazza nata nel 2004. Oggi si trova dall'altra parte del mondo. Va a scuola, gioca a pallavolo e mangia l'asado tutte le settimane. Dal Piemonte all'Uruguay, nonostante il Covid, per vivere la prima grande esperienza di vita. Un soggiorno all'estero già durante le superiori. «La mia esperienza in Uruguay è iniziata il 31 ottobre dello scorso anno, dopo mesi di incertezza su data e destinazione, a causa della pandemia. Non avevo idea di cosa mi stesse aspettando scesa dall'aereo. Non capivo ancora che sarei rimasta così lontana da casa per più di 9 mesi, ma sapevo che stavo per realizzare il mio grande sogno: vivere un'esperien-

za esclusivamente per me stessa» racconta la ragazza.

Spostarsi durante la pandemia per andare in un continente distante un oceano a studiare per un anno intero. Come ci è riuscita? Adele è fra i 5 mila ragazzi e ragazze che lo scorso autunno hanno deciso di iscriversi al concorso di **Intercultura**, l'associazione no profit leader in Italia nell'organizzazione degli scambi scolastici internazionali. Assieme ad altri 130 ragazzi piemontesi tra i 16 e i 17 anni, dopo aver vinto il concorso, ha iniziato un percorso di formazione guidato dai volontari dell'associazione che l'hanno aiutata a prendere consapevolezza dell'esperienza che sta vivendo e dotarsi degli strumenti utili per affrontare le varie situazioni che possono capitare. Poi è semplicemente partita.

I programmi offerti da **In-**

tercultura sono diversi, così come le mete. Si può decidere di andare praticamente ovunque - dall'Europa all'America Latina - e scegliere il periodo di tempo, che siano solo i mesi estivi fino a un'esperienza biennale. Nemmeno la pandemia ha interrotto questo flusso di giovanissimi dagli ampi orizzonti.

Nel corso del 2020 **Intercultura** si è prima preoccupata di far rientrare, a proprie spese, tutti gli studenti che erano all'estero allo scoppio della pandemia lo scorso marzo e poi, grazie ai protocolli di sicurezza predisposti con le sue organizzazioni partner all'estero, ha fatto ripartire i programmi anche nell'anno più difficile della sua storia.

«Mi sembrava quasi un altro mondo appena arrivata, perché qui in Uruguay la situazione Covid era molto controllata: la gente in-

dossava la mascherina solo in spazi chiusi senza sospendere tante delle quotidiane attività. Un mese dopo però i casi sono aumentati e proprio nelle festività e durante le vacanze estive il governo ha adottato qualche misura in più, come ad esempio vietare gli sport al chiuso. In un attimo sono arrivati Natale e Capodanno. Ammetto che non è stato facilissimo ma la mia nuova famiglia ha fatto di tutto per farmi sentire il più possibile a casa» prosegue la ragazza.

La chiusura forzata, degli spostamenti e dei confini, l'obbligo della didattica a distanza, i contatti sociali ridotti al lumicino. Per studenti e studentesse la pandemia ha comportato grandi rinunce. Eppure non ha placato la voglia di fare nuove esperienze, di allargare i confini. Magari attraverso un'esperienza di studio all'estero durante le superiori. —

SILVIA
STUDENTESSA



Passare Capodanno e Natale lontano da casa non è stato semplice. Ma sono riuscita a vivere un'esperienza che mi farà crescere

5.000
Gli studenti da tutta Italia iscritti nel 2020 al concorso **Intercultura**

11.000
La distanza in chilometri tra Vercelli e l'Uruguay



Le origini di **Intercultura** risalgono al 1915: in Francia un gruppo di volontari diede vita all'organizzazione umanitaria American Field Service